

**PNRR/2**

di Anna Maria Capparelli

03041

## L'agricoltura ha già le carte in regola pronta per spendere

**L**a possibilità di rimodulazione del Pnrr potrebbe esserci. Il ministro per gli Affari europei, per le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffale Fitto, è sul fronte da mesi per centrare i traguardi.

a pagina V

LA CAPACITÀ DI INVESTIMENTI DEL SETTORE AGROALIMENTARE

# Pnrr, l'agricoltura ha già tutte le carte in regola per spendere il doppio delle risorse assegnate

*Pronto un decreto per un nuovo bando da un miliardo per realizzare impianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati rurali*

di ANNA MARIA CAPPARELLI

**L**a possibilità di rimodulazione del Pnrr potrebbe esserci. Il ministro per gli Affari europei, per le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffale Fitto, è sul fronte da mesi per centrare i traguardi, perché l'impegno del governo - come ha ribadito ieri nell'informativa alle Camere - resta quello di attivare l'intera spesa prevista. Per non sprecare risorse, un'opportunità è tentare di dirottare i fondi su quei settori che sono in grado di spendere, e tra questi c'è l'agroalimentare, che finora ha dimostrato capacità di investimenti. L'ultimo atto è di qualche giorno fa: un decreto del ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, per avviare la realizzazione degli impianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati agricoli per il valore di un miliardo e puntare così sull'autosufficienza energetica del settore.

### LE RISORSE PREVISTE

Alle imprese della produzione agricola sono attribuiti contributi a fondo perduto per 775 milioni, ripartiti tra contributi con vincolo di autoconsumo (anche condiviso) per 700 milioni e contributi senza vincolo di autoconsumo per 75 milioni. Inoltre, sono assegnati 150 milioni alle imprese della trasformazione agri-

cola e 75 milioni a favore delle imprese dell'agroindustria.

Gli impianti fotovoltaici potranno avere una potenza massima di 1MW. A dicembre - ha ricordato il Masaf - erano state distribuite con il primo bando risorse per 500 milioni a 7mila imprese beneficiarie. E lo stesso risultato è stato conseguito con i contratti di filiera: a fronte di 1,3 miliardi di finanziamenti sono stati presentati progetti che richiedono un fabbisogno aggiuntivo di 5 miliardi. All'appello hanno infatti risposto oltre 6.500 aziende per oltre 300 progetti.

Secondo Coldiretti, per quanto riguarda le filiere con più fondi si potrebbero attivare undici miliardi nei settori più rilevanti del *made in Italy*.

### L'EMERGENZA GRANO

Un'emergenza, tra le altre, è quella del grano duro. A fronte del rialzo del 18% del costo al consumo della pasta, agli agricoltori viene riconosciuto un prezzo del grano duro più basso del 30%, portando così al collasso un settore produttivo importante soprattutto per l'agricoltura del Sud. Una situazione su cui incide la volatilità delle quotazioni, condizionate da fattori geopolitici, ma anche dalla speculazione.

Con i contratti di filiera, per il grano, come per l'olio e il latte, si potrebbero superare queste criti-

cità con garanzie di qualità e listini sia per i produttori che per le industrie di trasformazione. Tutti i progetti in campo, comunque, dalle filiere, alla logistica e trasporti fino all'agroenergia, sono strategici per potenziare il settore. Un miliardo serve poi per aumentare la raccolta dell'acqua piovana che oggi non supera l'11%. Per questo Coldiretti ha chiesto che questi soldi arrivino dal *Repower Ue*.

«Nello stabilire il nuovo riparto delle risorse del *Repower Ue*, così come nella revisione del Pnrr e dei fondi strutturali - ha detto chiarato il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini - è strategico poter raddoppiare i fondi per il settore agricolo, dando fiducia a un comparto vitale che sta dimostrando di credere nel Paese, che occupa 4 milioni di persone e raggiunge in forma aggregata un fatturato di 580 miliardi».

Nel Pnrr occorrono soldi, sti-



mati in circa 200 milioni, per il bando della logistica, elemento centrale per la competitività del sistema. Per consentire all'agricoltura di recuperare la capacità produttiva, visto che il settore ha perso negli ultimi 50 anni il 30% della superficie agricola coltivabile, è fondamentale lavorare su infrastrutture e innovazione, a partire dagli invasi per raccogliere l'acqua e combattere la siccità.

#### **SICCITÀ E BIOCARBURANTI**

Sul capitolo siccità ha lavorato l'Anbi (Associazione dei Consorzi di bonifica e di irrigazione) che ha centrato gli obiettivi del Pnrr: entro quest'anno saranno assegnate le risorse alle imprese che si sono aggiudicate gli appalti, come previsto dal cronoprogramma. Si tratta di interventi per 880 milioni destinati all'agrosistema irriguo. Insomma, l'agricoltura chiede, ma lo fa basandosi su una ritrovata progettualità.

Il settore è pronto anche alla sfida dei biocarburanti, che vede l'Italia in una posizione di primo piano nella Ue. Per rafforzare la produzione di energia *green*, un'altra opportunità è offerta dalla riconversione degli impianti a biogas in cui sono coinvolte 1.500 imprese che, con i nuovi progetti, possono garantire energia italiana, riducendo così le importazioni. Impiegare le risorse del Pnrr per investire su tre grandi assi - filiere, logistica e innovazione - farebbe non solo all'agroalimentare, ma a tutto il Paese.